

ibridazioni

**IL GRANDE CAMUFFAMENTO.  
SCRITTI DI DISSIDENZA  
(1941-1945),  
Suzanne Césaire**

Jaca Book 2011, 12 euro

Suzanne Roussi fonda in Martinica nel 1941 con il compagno Aimé Césaire la rivista *Tropiques*, pubblicata fino al 1945, veicolo di un nuovo orientamento estetico per la letteratura e poesia caraibica, strumento di valorizzazione degli elementi africani delle culture del nuovo mondo, ma anche laboratorio di traduzione delle forme espressive surrealiste. L'incontro infatti con Bréton – in fuga dalla Francia di Vichy verso l'esilio negli Usa con altri scrittori – determina intensa amicizia e collaborazione. Si voleva contribuire al rafforzamento di una coscienza anticoloniale radicale, alla consapevolezza della specificità popolare, per scardinare quel modello culturale dell'imitazione, funzionale al dominio dei colonialisti nell'isola. Il



saggio del titolo si riferisce ad un testo che, pur nel debito al surrealismo, è ancorato nella geografia e antropologia della Martinica. L'autrice pone infatti le basi di una nuova identità letteraria martinicana, alimentando in chi legge la resistenza all'assimilazione, e ricordando l'ibridazione continua in quella terra multietnica. Non scrive più dopo il 1945, ma tracce della sua influenza sono visibili in autori contemporanei, da Maryse Condé a Eduard Glissant. Politicamente e poeticamente intense sono le pagine in cui celebra «l'uomo-pianta», ormai «servo della gleba» imprigionato dal colonialismo: se per uno stile di vita antillano, nel ritrovare l'accordo con la terra, il surrealismo ha indicato delle possibilità. «sta a noi – sostiene – trovare le

*altre». «Questa terra, la nostra, non può essere che ciò che noi vogliamo che essa sia». Il surrealismo diventa così uno strumento politico rivoluzionario finalizzato al riconoscimento di radici culturali represses e sommerse all'interno della realtà afrocaribica: «Milioni di mani nere, attraverso i cieli rabbiosi della guerra mondiale, sollevano in alto il loro sgomento. Uscito da un lungo torpore, il più diseredato di tutti i popoli si leverà, sopra le pianure di cenere».*

CLOTILDE BARBARULLI

